E adesso l'Inter è al secondo posto

Inter-Verona 1-0: una sola rete, quella di Facchetti, ma...

A San Siro s'è visto il grande Corso dei tempi migliori

INTER-VERONA — Facchetti realizza di testa il gol della vittoria nerazzurra.

Esemplare la partita del centrocampista nerazzurro - Gli altri quasi tutti sotto tono Caparbia e volonterosa prova dei veronesi

● **IL VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORE: Facchetti al 4' del secondo tempo.
INTER: Vieri 6; Bedin 6, Facchetti 6; Fabbian 5, Bellugi 6, Burgnich 6; Achilli 5 (dal 63' Frustalupi 6), Bertini 4, Boninsegna 6, Mazzola 5, Corso 8. (Dodicesimo: Cacciatori).
VERONA: Colombo 7; Nanni 6,5, Sirena 6; Ferrari 6, Batistoni 6, Mascalaito 5; Bergamaschi 5, Mazzanti 6, Orazi 6, Mascetti 6 (dall'80' Landini n.v.), Clerici 5. (Dodicesimo: Pizzaballa).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons, 6. Direzione buona, nel complesso: laddove il direttore di gara è mancato, è stato nel sorvolare sulle scorrettezze (una grossa) di Batistoni a danno di Boninsegna.
NOTE: pomeriggio di pioggia, terreno pesante e scivoloso. Spettatori: 25.000 circa di cui 15.628 paganti, pari ad un incasso di 32.477.000 lire. Ammoniti Ferrari e Boninsegna. Angoli: 11 a 3 per l'Inter. Antidoping negativo.
IL GOL: al 4' del secondo tempo, Corso tocca a Mazzola dalla bandierina, Sandrino gli ritorna la palla e il regista nerazzurro scarta Nanni e crossa alto. Facchetti colpisce di testa e Colombo è battuto.
LE MIGLIORI AZIONI: in apertura (5') triangolazione Corso-Bedin-Boninsegna e tiro del centravanti che impegna seriamente Colombo. Al 25', Orazi sciupa un bel servizio di Mazzanti; al 30' ottimo scambio Mazzola-Corso concluso da quest'ultimo con un tiro di destro; al 39', Boninsegna spara da 4-5 metri e Colombo è bravissimo a deviare in angolo; al 44', su centro di Mazzola, la palla danza davanti alla porta veronese e nessun interista riesce ad approfittarne. Ripresa: al 18', Orazi sfiora il bersaglio di testa e al 38', tiro al volo di Boninsegna (servizio di Corso) con salvataggio di Colombo in corner. Applausi al centravanti e al portiere.
DA RICORDARE: la stupenda regia di Corso.
DA DIMENTICARE: Bertini, pasticcione oltre misura e spesso assente dal gioco, nonchè il fallaccio (non punito) di Batistoni (36' del primo tempo) su Boninsegna.
HANNO DETTO DOPO: Invernizzi: « Devo complimentarmi col Verona che ci ha notevolmente impegnati. L'Inter ha comunque creato parecchie occasioni e infatti il migliore in campo è stato, a mio giudizio, il portiere Colombo. Voglio aggiungere che Boninsegna lamentava dolori addominali e nonostante questo il nostro centravanti con un briciolo di fortuna avrebbe potuto segnare ». Pozzan: « Sono soddisfatto, abbiamo disputato una buona partita, siamo usciti a testa alta da S. Siro. Mi pare, inoltre, che siamo andati molto vicini al pareggio... ».

MILANO, 31 gennaio

Il cielo non cessava di rovesciare acqua e l'Inter era di un grigiore assoluto, brutta come il tempo: si è salvata, ha superato d'un soffio il Verona con una capocciata di Facchetti e per merito di Mariolino Corso, interditore, rifornitore e fine dicitore nel fango di S. Siro. Uno spettacolo il numero undici nerazzurro, un gioiello in mezzo a tanti oggetti di ottone, qualcuno arrugginito come il Bertini e il Mazzola. Qui si potrebbe anche criticare Achilli (sostituito da Frustalupi a circa mezz'ora dalla fine), ma perchè condannare severamente un ragazzo che s'è trovato a sostituire Jair in un complesso assai disorganizzato di fronte al volonteroso e caparbio Verona?

Qui, piuttosto, va detto che l'attuale Corso meriterebbe di giocare in Nazionale contro la Spagna. Diciamo meriterebbe perchè consci della necessità di forze giovani in azzurro, epperò tanto di cappello al Corso autentico tessitore in una compagine messa alle corde da un Verona che il pronostico dava nettamente sconfitto. Non c'è scappato il pari per un pelo: primo tempo senza reti, gli scaligeri che tenevano a bada Boninsegna con le buone e con le cattive (vedi Batistoni), che manovravano agilmente con un centrocampo diretto da Mascetti e infoltito anche da Clerici, e mentre Bertini non azzeccava una mossa giusta, mentre Mazzola cincischiava, mentre un po' tutti gli interisti mostravano chiaramente di essere in scarsissima vena, lui (Corso) cresceva di minuto in minuto. Andava a prendersi la sfera in difesa, smistava e lanciava alla perfezione, entrava col tocco decisivo nell'azione, e all'inizio della ripresa metteva sulla testa di Facchetti il pallone della sudata e contrastata vittoria.

Il successo dell'Inter si chiama proprio Corso, ma un uomo solo, anche un gigante come il Corso odierno, può bastare ad una squadra che si è data una tabella-scudetto? E sino a quando Mariolino navigherà sulla cresta dell'onda? Già, il timore che la primavera e i terreni asciutti attenuino l'ardore e la visuale di Corso non è campata in aria. Prudenza, dunque. E addio sogni di gloria se l'Inter dovesse continuare con un rendimento pari a quello offerto nella partita coi gialloblù di Pozzan: la tabella subirebbe spiacevoli scosse alle quali nemmeno il magnifico Corso potrebbe ovviare.

Insomma, è mancato poco che l'Inter (favorita dal turno casalingo rispetto a Milan e Napoli) perdesse un punto. Concediamo al Verona di essersi battuto onorevolmente, ma Invernizzi, invece di elogiare Colombo (ha parato bene, ma nulla di eccezionale) doveva anzitutto rendere onore a Corso, un discorsetto che dentro di sè avrà certamente fatto, augurandosi nel contempo di non vedere più un Bertini e un Mazzola così sbiaditi.

Morale: anche l'Inter è... da scoprire, e il prosieguo del campionato dirà la verità.

Gino Sala

Lanerossi-Bologna 0-0: emozioni, batti e ribatti, anche bel gioco ma un fallo è stato al centro della partita

Spintarella a Savoldi: rigore! Ma Bulgarelli (nella bolgia) sbaglia

Il Vicenza si è lanciato all'attacco con sicurezza ma i rossoblù hanno risposto con un gioco organizzato e piacevole

SERVIZIO

VICENZA, 31 gennaio

Il Vicenza era partito alla grande: ritmo sostenuto, fresco entusiasmo, manovre semplici, palloni battuti di prima e senza arzigogoli. Era il segno che « questo » Vicenza non è da bassifondi e che dietro il martellante, polemico battage pre-partita del suo trainer, c'è veramente del buono. « Faremo tre gol », aveva sentenziato Puricelli alla vigilia; « Non perderemo », avevano seccamente replicato quelli sull'altra sponda.

Fatto è che nei primi venticinque minuti — coi lanieri pimpanti e a briglia sciolta e con Cinesinho (ottimamente sorretto da Scala) che si sottraeva alla guardia che dovevano montargli Perani e il rientrante Gregori, per dirigere da astuto regista — il Bologna doveva arrabattarsi per restare in piedi e contrastare il passo di gente più rapida e disinvolta.

Si mormorava che quello era « calcio d'attesa », un gioco sornione perchè gli avversari si sgonfiassero. Può darsi. Certo era un Bologna piuttosto grigio, i rischi maturavano in fretta e Vavassori e Janich e Cresci dovevano sbrigarsi a cavare il meglio del repertorio.

Il Vicenza, poi, si sgonfiava sul serio, ma lo choc improvviso non usciva dalle mazzate dei rivali, bensì da un raggelante fischio del signor Lattanzi. Correva il 25' e su rovesciamento di fronte il Vicenza si rifugiava in corner: batteva Perani, la palla spioveva in area e un trillo bloccava tutti.

Vicentini e bolognesi fermi a guardarsi, in attesa di ordini che « chiarissero ». Nessuno, forse, s'aspettava lo indice inflessibile del signor Lattanzi puntato verso il dischetto: era successo che una spintarella di Carantini in elevazione aveva sbilanciato Savoldi, una spinta come diecine di altre che passano impunite contenendo gli estremi del fallo. Sorpresa, giundi, poi proteste, fischi e versacci a non finire. Nella bolgia Bulgarelli s'aggiustava la sfera, ma la calciava maldestramente, con l'emozione di un principiante e col risultato di scaraventarla fuori d'un metro abbondante.

Di colpo la partita s'imbruttiva, perchè il Vicenza si scaricava e il Bologna seguitava per un altro pezzetto senza autentici bagliori. Il gioco si riapriva al bello dopo il riposo. Sola differenza: il Bologna a guidare le danze con esperienza, sostituendosi a rivali visibilmente calati nello slancio. Magari un Bologna scarso nelle conclusioni e meno sontuoso di altri pomeriggi domenicali, in ogni modo una squadra in crescendo, autorevole nel controllo della situazione, inesauribile in Perani, furba in Bulgarelli, puntigliosa in Pace, generosa in Gregori e Rizzo, senza pecche nelle retrovie. Un Bologna, insomma, che voltava pagina con sicurezza dopo le incertezze e le pause del primo tempo il che legittimava ampiamente il punto infilato in saccoccia.

Giordano Marzola

● **VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 6 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 5
L.R. VICENZA: Bardin 7; Volpato 6, Santin 6; Scala 8, Carantini 7, Calosi 6; Damiani 6, Cinesinho 6+, Maraschi 6, Fontana 6, Ciccolo 7. (Dodicesimo: Pianta; n. 13: Turchetto).
BOLOGNA: Vavassori 8; Roversi 6, Fedele 6; Cresci 7, Janich 7+, Gregori 6; Perani 8, Rizzo 6, Savoldi 6, Bulgarelli 6, Pace 6. (Dodicesimo: Adani; n. 13: Scala).
ARBITRO: Lattanzi di Roma 7.
NOTE: spettatori 16 mila circa, incasso 15.241.000 lire. Pioggia battente per un paio d'ore prima della partita, poi a tratti durante il secondo tempo. Terreno fangoso, scivoloso. Ammoniti: Carantini, Perani, Volpato e Fedele. Calci d'angolo 8 per parte. Sorteggio antidoping negativo.
LE MIGLIORI OCCASIONI: tiri a rete di fila per il Vicenza prima della « scena madre » sprecata da Bulgarelli. Al quarto d'ora Scala fa viaggiare Damiani che « salta » Fedele e aggancia sulla linea di fondo: cross, « girata » volante di Cinesinho, palla fuori d'un niente. Al 20' lungo lancio di Carantini per Maraschi: due difensori dribblati e conclusione rabbiosa: Vavassori parafulmine. Al 22' Fontana libera Maraschi a tu per tu col portiere: Vavassori ancora bravissimo salva in angolo. Poi il penalty, del quale scriviamo a parte. Bologna « vivo » prima dell'intervallo: triangolo fra Perani, Bulgarelli e Pace: deviazione finale di un difensore.

Ripresa: cresce il Bologna e le emozioni adesso finiscono per bilanciarsi. Bardin al 6' si oppone a un insidioso diagonale di Pace, Vavassori lo imita al 16' neutralizzando una « combinata » Cinesinho-Damiani; Calosi sbroglia al 22' una fremente mischia provocata da Savoldi davanti a Bardin; Circolo al 27' colpisce d'esterno, da destra, scagliando la palla a stamparsi sulla traversa; contropiede bolognese al 38' impostato da Bulgarelli, proseguito da Perani e concluso da Savoldi che lascia Carantini surplace: coraggio e scelta di tempo in Bardin che respinge in uscita.

DA RICORDARE: la faccenda del rigore, che farà discutere parecchio.

DA DIMENTICARE: l'età dei « senatori ». Spiegazione: i voti attribuiti a Vavassori, Janich, Perani, Carantini e al solito « cinese ».

HANNO DETTO DOPO: Puricelli: « Considerata la nostra flessione nel secondo tempo, il risultato mi soddisfa ». Fabbri: « Il Bologna si è abbondantemente riscattato nella ripresa, quindi pareggio equo. Vicenza in ripresa, bravo Damiani, Bulgarelli tradito dal nervosismo e dal terreno ».

TOTO

Fiorentina - Roma	x
Foggia - Torino	1
Inter - Verona	1
Juventus - Catania	1
L.R. Vicenza - Bologna	x
Lazio - Milan	2
Sampdoria - Cagliari	x
Varese - Napoli	x
Treviso - Parma	1
Maceratese - Savona	1
Spal - Lucchese	1
Spezia - Sambenedettese	2
Sorrento - Brindisi	x

Monte premi: L. 912.842.362

VICENZA-BOLOGNA — Savoldi, ostacolato da Carantini, calcia a rete, ma Bardin sventerà il pericolo.

Sampdoria-Cagliari 0-0

Questa volta Albertosi non si è distratto

Il portiere dei sardi (e il fango) hanno frenato gli assalti dei blucerchiati - Menichelli schiaffeggia la traversa con un pallonetto

SAMPDORIA-CAGLIARI — Il « pallonetto » di Menichelli che è andato a colpire la traversa. Nella foto si riconoscono a sinistra il portiere sampdoriano Battara, Menichelli e Lodetti.

● **VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 7 - AGONISMO 7 - CORRETTEZZA 7
SAMPDORIA: Battara (non giudicabile); Sabadini 7, Sabatini 6; Corni 8, Spanio 7, Lippi 7; Salvi 7, Lodetti 8, Cristin 8, Suarez 7, Fotia 7. (Dodicesimo: Pellizzaro; n. 13: Morello).
CAGLIARI: Albertosi 9; Martiradonna 7, Mancin 6; Cera 7 (Menichelli 6, dal 46'), De Petri 7, Poli 6; Domenghini 5, Nenè 5, Gori 5, Greatti 5, Brugnera 5. (Dodicesimo: Reginato).
ARBITRO: Francescon 5. Ha avuto scarsa collaborazione dai segnalinee che l'hanno indotto spesso in errore specialmente nella valutazione dei fuori gioco
NOTE: giornata piovosa e fredda, con vento fortissimo di tramontana a folate. Terreno paludoso. Spettatori 15 mila circa, di cui 11.123 paganti per un incasso di lire 17.468.300. Angoli 5-4 (2-2) per la Sampdoria. Antidoping per Lodetti, Cristin, Fotia, Mancin, Domenghini, Greatti.
LE OCCASIONI: ci vorrebbe molto spazio per citarle tutte, perchè la Sampdoria ha avuto un momento in cui, non fosse stato per Albertosi e per il terreno pantanoso, avrebbe potuto benissimo chiudere la partita con un punteggio tennistico.

Ma procediamo con ordine. 14': Fotia sguscia bene sulla sinistra ed imbecca Salvi al centro dell'area: stop perfetto e la difesa è fatta fuori con una finta. Salvi è solo davanti ad Albertosi che, seppure controtempo, riesce a recuperare, a stendersi più di quanto è lungo ed a rallentare la velocità della sfera che si affossa, ed Albertosi stesso la recupera prima che entri in porta. 26': Sabadini viene trattenuto e spinto fallosamente in area, ma ormai nessun blucerchiato reclama più il rigore: si vuole vedere fin quando resiste il primato. Con oggi sono 49 partite che la Samp non ottiene la massima punizione: tanto come 4.410 minuti.

38': stupendo cross di Suarez, Salvi aggancia bene al centro dell'area e fa per tirare a colpo sicuro, ma Cera gli ruba il tempo e gli sposta la palla. Nel prosieguo dell'azione, è Salvi a rubare la palla ad Albertosi ed a mettere al centro dal fondo, ma Sabadini in corsa scivola e fallisce l'intervento a porta vuota. Un difensore rossoblù libera in angolo e Salvi, sulla conseguente punizione, supera Albertosi di testa, ma sulla linea di porta è Mancin a liberare: infine il tiro di Fotia viene bloccato da Albertosi. 44': Suarez a Sabadini, centro per Salvi che blocca e tira in mezza rovesciata: Albertosi vola e devia in angolo. 45': mani di De Petri in area su tiro di Corni: il primato resiste.

A trenta secondi dall'inizio della ripresa, cross di Fotia e tocco di testa di Cristin per Salvi, che tira da pochi passi ma Albertosi neutralizza ancora. 10': cross di Suarez e tiro di Salvi improvviso, che Albertosi respinge col corpo. 28': tiro di Corni da dieci metri e parata di Albertosi. 36': pallonetto-cross di Menichelli che sorprende Battara (fino a quel momento assolutamente inattivo) e schiaffeggia la faccia superiore della traversa.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 31 gennaio

Una partita così combattuta non la si vedeva da tempo, a Marassi. Ed una Sampdoria così concentrata, attenta, scattante, precisa, in palla, geometrica, non l'avevamo ammirata neppure nella vittoriosa partita con la Juventus, nella quale tuttavia i blucerchiati avevano toccato vertici di gioco notevolmente superiori alla media.

Sul terreno pantanoso, Sampdoria e Cagliari si sono dati battaglia in maniera avvincente. Il Cagliari non aveva intenzioni bellicose, nonostante le dichiarazioni della vigilia del suo allenatore che tuonava di voler recuperare i punti così malamente perduti a Verona. Ed infatti non ha dato l'impressione di voler conquistare il terreno di Marassi. Ma bisogna però vedere fino a qual punto non è stata la Sampdoria ad influire sui progetti dei sardi, a farli diventare cioè più modesti, meno aggressivi, a farli rientrare fino a considerare già positiva la divisione della posta.

Insomma il Cagliari ha giocato, o ha cercato di farlo quando la Sampdoria glie ne ha dato il modo e il tempo, a centro campo; ha tessuto la sua tela nella zona più pantanosa, sperando di rallentare la furia dei blucerchiati e magari approfittarne per colpire con qualche improvvisa fiondata. Ma per quanto si rada ad osservare a ritroso nelle note di cronaca, non si riesce a scorgervi un solo intervento diretto del portiere blucerchiato. Al quale, ovviamente, non possiamo perciò dare un voto di merito.

La Sampdoria, che intendeva recuperare almeno in parte il terreno perduto con l'inopinata sconfitta casalinga col Vicenza ed un po' anche riscattare la immeritata sconfitta subita ad opera dei sardi a Cagliari (rigore accordato a Riva e non all'atterratissimo Cristin), ha letteralmente aggredito il Cagliari con un gioco che pareva impossibile si potesse praticare su un terreno in quelle condizioni. Lodetti si è elevato su tutti (così come in campo opposto è stato Albertosi l'autentico artefice del pareggio di oggi) ed ha rattoppato le falle, ha tenuto insieme le maglie della difesa, ha ricucito quelle del centrocampo, si è lanciato in avanti a far da suggeritore.

Il gioco della Sampdoria si è sviluppato linearmente ed ha messo in seria difficoltà il pur tecnico Cagliari, che ha dovuto tirare indietro tutti i suoi uomini per rallentare quell'incessante arrembaggio al quale soltanto un grandissimo Albertosi ha saputo opporsi con straordinario valore. La difesa rossoblù è stata infatti saltata in numerosissime occasioni dagli scambi effettuati in corsa dai blucerchiati o dai perentori crossbomba di Cristin o dai servizi di Suarez, ma è stato sempre Albertosi a dire di no ai tiri della Sampdoria.

*Albertosi ha riscattato con tutti gli interessi la sua sfortunata prova col Milan, confermandosi il miglior portiere del momento, degno più che mai della nazionale. Basta, per concludere, il suo commento, per illustrare lo andamento della partita ed il valore della sua prestazione, che poi esalta anche quella della Sampdoria: « Devo onestamente riconoscere che Salvi ha avuto a disposizione tre o quattro palle-gol. Fortunatamente mi sono trovato in giornata positiva e sono riuscito a neutralizzarle. Credo che con un altro portiere al mio posto, senza offesa per nessuno, la Sampdoria avrebbe potuto mettere a segno almeno tre gol ».**

Stefano Porcù

RISULTATI

SERIE A

Fiorentina-Roma	2-2
Foggia-Torino	1-0
Inter-Verona	1-0
Juventus-Catania	5-0
L.R. Vicenza-Bologna	0-0
Milan-*Lazio	1-0
Sampdoria-Cagliari	0-0
Varese-Napoli	1-1

MARCATORI

Con 14 reti: Boninsegna; con 13: Prati; con 12: Savoldi; con 6: Domenghini, Bettega, Villa, Clerici; con 5: Bigon, Haller, Amarildo, Cristin, Salvi; con 4: Riva, Chiarugi, Maraschi, Combin, Del Sol; con 3: Baisi, Bonfanti, Gori, Vitali, Garzelli, Maioli, Saltutti, Facchetti, Anastasi, Ciccolo, Causio, Massa, Benetti, Carelli, Sala, Mascetti; con 2: Bulgarelli, Rizzo, Montefusco, De Sisti, Merlo, Jair, Capello, Cinesinho, Chinaglia, Dolso, Facco, Biasiolo, Maldera, Rivera, Altafini, Bianchi, Ghio, Hamrin, Pogliana, Sormani, Cordova, Fotia, Suarez, Bui, Pulici, Rampanti, Nuti, Traspedini.

CLASSIFICA « A »

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P	reti F	S
MILAN	26	16	5	3	0	5	3	0	36	12
NAPOLI	23	16	6	1	1	3	4	1	15	8
INTER	23	16	6	1	1	4	2	2	25	18
JUVENTUS	19	16	6	1	1	2	2	4	20	14
BOLOGNA	18	16	4	3	0	1	5	3	19	13
CAGLIARI	17	16	3	3	1	2	4	3	18	18
ROMA	16	16	2	5	1	1	5	2	17	18
FOGGIA	16	16	4	5	0	0	3	4	21	20
TORINO	15	16	3	5	0	0	4	4	13	12
VERONA	14	16	3	3	1	0	5	4	12	18
SAMPDORIA	13	16	3	3	3	0	4	3	16	17
VARESE	13	16	0	8	0	0	5	3	10	14
L.R. VICENZA	13	16	3	4	2	1	1	5	13	20
FIORENTINA	12	16	1	4	4	1	4	2	16	21
CATANIA	9	16	2	3	2	0	2	7	9	24
LAZIO	9	16	1	4	3	0	3	5	12	25

LA SERIE « C »

RISULTATI

GIRONE « A ». Derthona-Reggiana (rinv. per impraticabilità del campo); Lecco-Trento 2-0; Udinese-*Legnano 1-0, Monfalcone-Venezia 2-2; Seregno-*Piacenza 2-0, Rovereto-Alessandria 0-0, Solbiatese-Padova 1-1; Pro Patria-*Sottomarina 2-1; Treviso-Parma 1-0, Triestina-Verbania 1-1.

GIRONE « B » A Montevarchi-Viareggio 1-1, D D. Ascoli-Imola 2-1, E. Chiavari-Empoli 2-1, Imperia-Torres 3-1, Maceratese-Savona 1-0; Olbia-Genoa 1-0, Ravenna-Prato 2-0, Rimini-Anconitana 0-0, Spal-Lucchese 3-1; Sambenedettese-*Spezia 3-1

GIRONE « C » Chieti-Barletta 4-1 Enna-Crotone 0-0, Pescara-Internapoli 1-0, Lecce-Acquapozzillo 0 0 Martina Franca-Avellino 1-0, Messina-Matera 0-0, Potenza-Pro Vasto 1-0, Salernitana-Viterbese 1-0, Savoia-Cosenza 1-0 Sorrento Brindisi 0 0 .

CLASSIFICHE

GIRONE « A » Padova e Alessandria punti 29; Reggiana 28; Parma 27; Lecco 24; Trento, Solbiatese e Venezia 23; Treviso 22; Seregno 20; Udinese 19; Verbania 18; Triestina 17, Rovereto e Pro Patria 16; Piacenza e Legnano 14, Derthona 13, Monfalcone 11, Sottomarina 10.
Derthona e una partita in meno. Reggiana e Legnano una in meno

GIRONE « B »: Spal punti 29; Sambenedettese e Genoa 28; Rimini 25; Lucchese 24, Del Duca Ascoli 23, Savona e Maceratese 22, Prato e Spezia 20, Olbia, Imola e A. Montevarchi 19, Imperia 17; Torres 16; Viareggio 15; Anconitana e Entella 14, Empoli e Ravenna 13

GIRONE « C »: Salernitana punti 29; Sorrento 27; Brindisi 25; Pescara 24; Messina e Lecce 23; Acquapozzillo 22; Potenza 21; Chieti e Savoia 20; Internapoli e Crotone 19; Matera e Martina Franca 18; Cosenza 17; Avellino e Viterbese 16; Pro Vasto 15; Barletta e Enna 14.

Così domenica

SERIE A

Bologna-Juventus; Cagliari-Lazio; Catania-L.R. Vicenza; Milan-Foggia; Napoli-Sampdoria; Roma-Inter; Torino-Varese; Verona-Fiorentina

SERIE B

Arezzo-Modena; Atalanta-Ternana, Cesena-Monza; Como-Livorno; Novara-Catanzaro; Palermo-Massese; Perugia-Casertana, Pisa-Mantova, Reggina-Bari; Taranto-Brescia

SERIE C

GIRONE « A ». Alessandria-Lecco; Padova-Verbania; Piacenza-Rovereto; Pro Patria-Treviso; Reggiana-Legnano; Solbiatese-Seregno; Trento-Sottomarina; Triestina-Parma, Udinese-Monfalcone; Venezia-Derthona.

GIRONE « B »: Anconitana-Torres; Empoli-Maceratese; Genoa-Entella Chiavari; Imola-Aquila Montevarchi; Imperia-Olbia; Prato-Del Duca Ascoli; Sambenedettese-Ravenna; Savona-Rimini; Spezia-Lucchese; Viareggio-Spal.

GIRONE « C »: Avellino-Messina; Barletta-Internapoli; Brindisi-Acquapozzillo; Cosenza-Sorrento; Crotone-Martina Franca; Lecce-Enna; Matera-Chieti; Pescara-Viterbese; Pro Vasto-Salernitana; Savoia-Potenza.